









Marco scende dal treno con il suo bagaglio. È un po' di tempo che non lo vede. Lo aspetta. Un albergo del centro, un ristorante «tipico», la solita gente che non può avere un solo, un cinema o un teatro; e sullo schermo e sul palcoscenico ritrova le prime facce note.

Del resto non ha voglia di conoscere nessuno, né è così curioso d'arte o di storia da ricercare testimonianze d'altri tempi e del presente, osservando monumenti, visitando chiese, pianoteche, musei. Dura invece un'occhiata al parco: gli alberi, qualsiasi albero, lo hanno sempre interessato.

Quello che l'autobus dell'albergo percorre è naturalmente il centro, la via principale. E inevitabile che sbocchi in una piazza. Poco più in là è l'osteria che accoglie l'ospite: invecchiata, tappezziata, acciaccata, una camera come tante.

Alla cameriera che è venuta con la solita aria professionale, domanda se ci sono dei dintorni. «Non saprei. Il signore desidera dei paesaggi, luoghi o spunti, divertimenti?»

«Paesaggi, paesaggi».

Allora, la giovane diffida dal convenire del camaldolese, e gode una bella vista.

«E dov'è il convento?»

«Fuori porta a monte».

Marco scende così, aperto, contento di sé, che d'improvviso si fa serio quando vede la sua faccia nello specchio.

Guarda l'orologio e non si meraviglia che ci siano tante ore di luce ancora. In quel giorno gli è venuta in mente l'idea della gita.

«Trova un posteggio di carrozze e l'itinerario di fuori porta a monte si palesa subito come una tappa obbligata».

«E i giardini, sono lontani?»

«Possiamo trovarli».

«Che strana cosa è sempre un giardino, con quel tanto di decorativo e di paziente, di meditata varietà e di sostanziale monotonia che tutti li caratterizza».

«Quelli aristocratici, con i loro giardini di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.

Non è alcuna nostalgia in un parco. Quello, invece, è un giardino di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.

Non è alcuna nostalgia in un parco. Quello, invece, è un giardino di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.

Non è alcuna nostalgia in un parco. Quello, invece, è un giardino di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.

Non è alcuna nostalgia in un parco. Quello, invece, è un giardino di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.

Non è alcuna nostalgia in un parco. Quello, invece, è un giardino di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.

Non è alcuna nostalgia in un parco. Quello, invece, è un giardino di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.

Non è alcuna nostalgia in un parco. Quello, invece, è un giardino di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.

Non è alcuna nostalgia in un parco. Quello, invece, è un giardino di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.

Non è alcuna nostalgia in un parco. Quello, invece, è un giardino di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.

Non è alcuna nostalgia in un parco. Quello, invece, è un giardino di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.

Non è alcuna nostalgia in un parco. Quello, invece, è un giardino di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.

Non è alcuna nostalgia in un parco. Quello, invece, è un giardino di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.

Non è alcuna nostalgia in un parco. Quello, invece, è un giardino di pietra, di ferro, di legno, di metallo, in fatti tutti; non lontano dalle aiuole, alzano alberi di molte specie e di diverse varietà».

«Va pure adagio, dice al cocchiere. Percorri tutti i viali».

Perché a Marco piacciono gli alberi più dei fiori, le grotte cui si trova presto il fondo lo sudano, un ruscelletto artificiale gli pare ricerca felice della natura.



Non manca il buon umore tra i protagonisti della storia (Foto Hoffmann)

## Le donne americane si schierano contro il whisky

Libona, 3 marzo

(E.d.) Una delle più lusinghe riviste nordamericane, *Life*, la rivista degli scandali che posa a spregiudicata e si vanta di aver pubblicato per prima le splendide fotografie del disastro di Pearl Harbor con le navi di Roosevelt ordinatamente acciaccate dalle bombe giapponesi. La rivista ha iniziato una campagna contro il whisky.

Per combattere gli abusi del whisky, dicono, ci sono due modi, uno sbagliato e uno giusto. Al modo sbagliato corrisponde una fotografia, che occupa tutta una pagina dell'edizione del primo congresso dell'Unione nazionale femminile.

Protemperanza al quale partecipano più di mille rappresentanti di tutti gli Stati: donne di tutte le età, di tutte le condizioni sociali, di tutte le professioni. Si vorrebbe fermare l'assoluta libertà del whisky, ma non si vorrebbe imporre la proibizione.

Sotto la fotografia si legge infatti come e quanto le brave donne del Congresso di Birmingham abbiano solennemente concluso che il whisky è il più pericoloso nemico del popolo nordamericano e che è quindi necessario chiederne l'immediata e totale proibizione. Si vorrebbe fermare l'assoluta libertà del whisky, ma non si vorrebbe imporre la proibizione.

Un'altra fotografia, nella pagina che segue quella del comizio femminile di Birmingham, mostra invece quale dovrebbe essere il modo giusto per combattere le abitudini del whisky: ci si abbandona al popolo nordamericano in questi tempi di guerra: si vede una gigantesca macchina con accanto un uomo che chiude una chiave e ne apre un'altra: in tal modo, si legge sotto, invece di distillare del whisky pericoloso si distillerebbe dell'ottimo alcool per fabbricare dei caucci sintetici. Adesso che sono andati tanto male gli affari in Estremo Oriente e che il Giappone si è preso quel che bisogna pur rimediare in qualche modo.

Il Direttore dell'*Avvenire d'Italia* ha scritto sul cinema un interessante articolo: Limiti di un'arte. Ora, la mia modesta opinione non sarebbe nulla a ridire se il limite estetico, avvertito dal linguaggio dell'immagine, dal Direttore dell'*Avvenire d'Italia*, non fosse caduto, nello stesso articolo, di peso su una sua linea: non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

Non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea, non si può avere una sua linea.

# Quando Churchill predicava la crociata contro Mosca

## Bisogna riconoscere al Premier britannico il merito di essere stato tra i primi a segnalare il pericolo bolscevico

Vengono spesso rinfacciate a Churchill le parole di fuoco che egli ha pronunciato contro il bolscevismo in vari momenti della sua carriera politica, durante oltre un ventennio, fino all'inverno del 1940, quando pareva che l'Inghilterra si preparasse a porre soccorso alla Finlandia. Ma queste parole sfuocano, e assumono un particolare valore, se si connettono con tutte le vere e proprie azioni politiche che Churchill intraprese contro il bolscevismo, dirette contro l'Unione Sovietica. Le più importanti di queste furono: la proposta di questa volta senza dubbio la crociata contro il bolscevismo alle quasi speranze di indurre le potenze dell'Intesa al principio del 1919, e che fu il suo solo pensiero costante del periodo in cui egli rivestì la carica di Ministro della Guerra nel Gabinetto presieduto da Lloyd George.

Per questi progetti e negli sforzi fatti per realizzarli, il migliore, e in parte l'unico, testimone è lo stesso Churchill, nell'ultimo volume delle sue Memorie di guerra, quello che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Churchill, comunque, è uno degli uomini politici che più si battono per il tempo trascorso in un'atmosfera di guerra, quella che porta il titolo: «Il Dopo Guerra» e che per non si sa quale assurda ragione, questo complice responsabile della follia di Versailles, ha dedicato: «Alle speranze dell'Unione».

«Forse le speranze dell'Unione», dice Churchill, «sono state deluse, ma in un periodo di giustizia e di pace, che a Versailles sono state così perennemente tradite».

Per quanto fosse modesto questo piano d'azione, Churchill non trovò lo stesso il modo di realizzarlo. Ben pochi erano coloro che avevano intuito che cosa fosse veramente il regime bolscevico e Mosca. Il popolo inglese si lasciava illudere dal trionfo dei sovietici, e in quel momento non era disposto a dare né un uomo né una scintilla per altri scopi che non fosse l'occupazione del Reno. I francesi erano disingenui. Gli americani pensavano che non sapessero neanche dove fosse la Russia, e quando Churchill tentò di spiegare che c'era il pericolo bolscevico, e che era una cosa seria, si vide e si sentì una reazione di ostilità. Churchill non trovò lo stesso il modo di realizzarlo. Ben pochi erano coloro che avevano intuito che cosa fosse veramente il regime bolscevico e Mosca. Il popolo inglese si lasciava illudere dal trionfo dei sovietici, e in quel momento non era disposto a dare né un uomo né una scintilla per altri scopi che non fosse l'occupazione del Reno. I francesi erano disingenui. Gli americani pensavano che non sapessero neanche dove fosse la Russia, e quando Churchill tentò di spiegare che c'era il pericolo bolscevico, e che era una cosa seria, si vide e si sentì una reazione di ostilità.

Churchill tentò di spiegare che



# Una battaglia navale nel mare di Bismark

## Allarmato annuncio di Melbourne - I giapponesi hanno occupato nello Yunnan Tachupa e Meng-Ting

**Tokio, 3 marzo** - Mentre il quartier generale nipponico non lascia trapelare nessuna notizia in merito ai preparativi che si vanno svolgendo nel Sud Pacifico, da Melbourne viene smentito quanto ai quattro cacciatori di cui si parlava, non solo che il pericolo per l'Australia diventa sempre più pressante ma che addirittura una grande battaglia aereo-navale si sarebbe combattuta nel Pacifico del Sud e precisamente nel Mare di Bismark.

In questi ambienti ufficiali non si confermano né si smentiscono le notizie che provenivano da parte nipponica, ma si ritiene che il quartier generale imperiale, i risultati di scontri o di operazioni, vengono resi noti solo quando essi possono ritenersi acquisiti, ma che l'attentato di Tokyo, i numerosi particolari circa questa battaglia aereo-navale si sarebbe combattuta nel Pacifico del Sud e precisamente nel Mare di Bismark.

Ma il generale Arnold promette la distruzione delle città giapponesi.

Sei, 3 marzo

Nelle conversazioni che si stanno svolgendo a Washington fra il governo degli Stati Uniti e il ministro degli Esteri di Chung King Soong, è stata

una base nipponica della frontiera indo-birmana, l'azione giapponese ha abbattuto quattro apparecchi che cercavano di sorvegliare la regione di Arakan, facente a cacciare nemici del tipo "Hurricane" è stato abbattuto sulla regione di Akyab da due cacciatori nipponici. In entrambi gli scontri aerei l'azione giapponese non ha subito perdite.

**Michele Corsi**

**Gli aerei giapponesi in Cina si danno del tempo**

Ma il generale Arnold promette la distruzione delle città giapponesi.

Sei, 3 marzo

Nelle conversazioni che si stanno svolgendo a Washington fra il governo degli Stati Uniti e il ministro degli Esteri di Chung King Soong, è stata

una base nipponica della frontiera indo-birmana, l'azione giapponese ha abbattuto quattro apparecchi che cercavano di sorvegliare la regione di Arakan, facente a cacciare nemici del tipo "Hurricane" è stato abbattuto sulla regione di Akyab da due cacciatori nipponici. In entrambi gli scontri aerei l'azione giapponese non ha subito perdite.

**Michele Corsi**

**Gli aerei giapponesi in Cina si danno del tempo**

Ma il generale Arnold promette la distruzione delle città giapponesi.

Sei, 3 marzo

Nelle conversazioni che si stanno svolgendo a Washington fra il governo degli Stati Uniti e il ministro degli Esteri di Chung King Soong, è stata

una base nipponica della frontiera indo-birmana, l'azione giapponese ha abbattuto quattro apparecchi che cercavano di sorvegliare la regione di Arakan, facente a cacciare nemici del tipo "Hurricane" è stato abbattuto sulla regione di Akyab da due cacciatori nipponici. In entrambi gli scontri aerei l'azione giapponese non ha subito perdite.

**Michele Corsi**

**Gli aerei giapponesi in Cina si danno del tempo**

Ma il generale Arnold promette la distruzione delle città giapponesi.

Sei, 3 marzo

Nelle conversazioni che si stanno svolgendo a Washington fra il governo degli Stati Uniti e il ministro degli Esteri di Chung King Soong, è stata

una base nipponica della frontiera indo-birmana, l'azione giapponese ha abbattuto quattro apparecchi che cercavano di sorvegliare la regione di Arakan, facente a cacciare nemici del tipo "Hurricane" è stato abbattuto sulla regione di Akyab da due cacciatori nipponici. In entrambi gli scontri aerei l'azione giapponese non ha subito perdite.

**Michele Corsi**

**Gli aerei giapponesi in Cina si danno del tempo**

Ma il generale Arnold promette la distruzione delle città giapponesi.

Sei, 3 marzo

Nelle conversazioni che si stanno svolgendo a Washington fra il governo degli Stati Uniti e il ministro degli Esteri di Chung King Soong, è stata

una base nipponica della frontiera indo-birmana, l'azione giapponese ha abbattuto quattro apparecchi che cercavano di sorvegliare la regione di Arakan, facente a cacciare nemici del tipo "Hurricane" è stato abbattuto sulla regione di Akyab da due cacciatori nipponici. In entrambi gli scontri aerei l'azione giapponese non ha subito perdite.

**Michele Corsi**

**Gli aerei giapponesi in Cina si danno del tempo**

Ma il generale Arnold promette la distruzione delle città giapponesi.

Sei, 3 marzo

Nelle conversazioni che si stanno svolgendo a Washington fra il governo degli Stati Uniti e il ministro degli Esteri di Chung King Soong, è stata

una base nipponica della frontiera indo-birmana, l'azione giapponese ha abbattuto quattro apparecchi che cercavano di sorvegliare la regione di Arakan, facente a cacciare nemici del tipo "Hurricane" è stato abbattuto sulla regione di Akyab da due cacciatori nipponici. In entrambi gli scontri aerei l'azione giapponese non ha subito perdite.

# DICHIARAZIONI DI ALEXANDER

## Le gravi perdite della flotta per rifornire Malta e la Russia

### 3 incrociatori, 2 portaerei e 9 caccia affondati nel Mediterraneo 2 incrociatori, 10 caccia e altre 10 unità minori sulle rotte artiche

**Lisbona, 3 marzo**

Durante la seduta alla Camera dei Comuni per la discussione sul bilancio della Marina, il primo lord dell'Ammiragliato, Alexander, ha fatto alcune dichiarazioni che hanno suscitato grande interesse. Ha dichiarato che la flotta britannica ha subito gravi perdite durante le operazioni per rifornire Malta e la Russia, e che le perdite sono state particolarmente pesanti.

**Due lezioni autonome di lettoni e di lituani**

**Berlino, 3 marzo**

Il Führer ha deciso di concedere alle truppe tedesche in Lettonia e Lituania due lezioni autonome di lettoni e di lituani, al fine di migliorare le loro conoscenze linguistiche e culturali.

**Il concorso fra parroci per l'allevamento del baco da seta**

**Roma, 3 marzo**

Sotto la presidenza del cardinale, il concorso per l'allevamento del baco da seta, indetto dal Ministero dell'Agricoltura, ha avuto luogo a Roma. Il concorso è stato vinto da un parroco di una piccola città.

**Il processo Ruffi a Ravenna terminato con una assoluzione**

**Ravenna, 3 marzo**

Il processo Ruffi, indetto dal Tribunale di Ravenna, si è concluso con la sentenza di assoluzione per il reo. La sentenza è stata pronunciata dal giudice presidente.

**Prove affreschi rinvenuti nella chiesa di S. Stefano a Ripoli**

**Firenze, 3 marzo**

Importanti rinvenimenti di affreschi sono stati fatti nella chiesa di S. Stefano a Ripoli. Gli affreschi, che risalgono al XV secolo, sono stati scoperti durante i lavori di restauro.

**La conferenza di un medico ascoltatore di radio Londra**

**Roma, 3 marzo**

Un medico, ascoltatore di radio Londra, ha tenuto una conferenza a Roma, durante la quale ha parlato della situazione sanitaria in Italia e delle misure da adottare per combattere la malaria.

**Ingente furto a Milano in un negozio sinistrato**

**Milano, 3 marzo**

Un ingente furto è stato commesso in un negozio sinistrato a Milano. I furti, che hanno causato danni per circa 10 milioni di lire, sono stati commessi da un gruppo di ladri.

**Audace rapina di ladri in un negozio di scarpe a Firenze**

**Firenze, 3 marzo**

Un audace rapina è stata commessa in un negozio di scarpe a Firenze. I ladri, che sono riusciti a fuggire con il bottino, hanno causato danni per circa 5 milioni di lire.

**65 feriti a Napoli nello scontro fra due tram**

**Napoli, 3 marzo**

Un grave incidente è avvenuto a Napoli, durante lo scontro fra due tram. L'incidente ha causato 65 feriti e danni per circa 10 milioni di lire.

**Vincita al lotto di un terzo di quarantaseimila lire**

**Roma, 3 marzo**

Un giocatore ha vinto al lotto la somma di 33.333 lire, che rappresenta un terzo di quarantaseimila lire. La vincita è stata annunciata dal Ministero delle Finanze.

**Alleanza che si profila in un lapidario**

**Firenze, 3 marzo**

Un'alleanza si profila in un lapidario a Firenze. L'alleanza, che è stata annunciata dal sindaco, ha lo scopo di migliorare le condizioni di lavoro dei lapidari.

**Riunione alla Camera della Commissione per l'agricoltura**

**Roma, 3 marzo**

La Commissione per l'agricoltura si è riunita alla Camera dei Comuni. Durante la riunione, si è discusso della situazione agricola in Italia e delle misure da adottare per migliorare la produzione.

**La neve a Madera**

**Lisbona, 3 marzo**

La neve è caduta a Madera, una città della Spagna. La neve, che ha causato danni per circa 10 milioni di lire, è stata annunciata dal sindaco.

**Giraud da generale si trasforma in uomo politico**

**Parigi, 3 marzo**

Giraud, che era stato generale, si è trasformato in uomo politico. Ha annunciato che si candida alle elezioni per il Parlamento.

**Greenwich britannici negli ambienti britannici**

**Londra, 3 marzo**

Greenwich, che era stato britannico, si è trasformato in uomo politico. Ha annunciato che si candida alle elezioni per il Parlamento.

**Il primo lord dell'Ammiragliato non ha confegato tutto**

**Lisbona, 3 marzo**

Il primo lord dell'Ammiragliato non ha confegato tutto. Ha annunciato che ha ancora alcune cose da fare.

**La neve a Madera**

**Lisbona, 3 marzo**

La neve è caduta a Madera, una città della Spagna. La neve, che ha causato danni per circa 10 milioni di lire, è stata annunciata dal sindaco.

**Giraud da generale si trasforma in uomo politico**

**Parigi, 3 marzo**

Giraud, che era stato generale, si è trasformato in uomo politico. Ha annunciato che si candida alle elezioni per il Parlamento.

**Greenwich britannici negli ambienti britannici**

**Londra, 3 marzo**

Greenwich, che era stato britannico, si è trasformato in uomo politico. Ha annunciato che si candida alle elezioni per il Parlamento.

# Le quarantotto ore

## Il delitto di un pazzo nelle aziende industriali

### Disposizioni per l'applicazione delle norme del decreto

**Roma, 3 marzo**

Il Ministero delle Corporazioni ha emanato disposizioni per l'applicazione delle norme del decreto, al fine di prevenire il delitto di un pazzo nelle aziende industriali.

**Borse e cambi**

**3 marzo 1943-XXI**

Il ritorno di un denaro facile ad abbandonare dal mercato, in piena attività in un stato di tensione al rialzo. Le quotazioni dei titoli di Stato, che avevano segnato sino ad oggi un andamento molto irregolare, hanno raggiunto oggi un livello di ottimismo.

**BOLOGNA**

Titolo	Prezzo	Variazione
100 lire	100,00	0,00
50 lire	50,00	0,00
25 lire	25,00	0,00
10 lire	10,00	0,00

**MILANO**

Titolo	Prezzo	Variazione
100 lire	100,00	0,00
50 lire	50,00	0,00
25 lire	25,00	0,00
10 lire	10,00	0,00

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**

**AGENZIE**











**Camera oculistica e pendenti**  
L. 3,50 per parola

**DANCANO** cerca camera matrimoniale, uso cucine; oppure (a sempre annobbilita). Indirizzare offerte alla Casaccia s G Unione Pubblicita Italiana, Via Vercelli 18, Milano. 3081

**CERCAAI** camera camera, comodita, ingresso. Scrivere Casaccia s G Unione Pubblicita Italiana, Via Vercelli 18, Milano. 3082

**CORCO** urgentemente camera annobbilita con eventuale locale ufficio. Scrivere Casaccia s G Unione Pubblicita Italiana, Via Vercelli 18, Milano. 3136

**INFERGATA** agliolette trevene cercano pensione famiglia. Indirizzare offerte a Casaccia s G Unione Pubblicita Italiana, Via Vercelli 18, Milano. 3145

**Arrivi d'Indole personale**  
L. 2,50 per parola

**ABITII** usati nuovo, capotti, biancheria, scarpe secondo contenuti, mobili domestici. Scrivere Casaccia s G Unione Pubblicita Italiana, Bologna. 3020

**ALFONSO** CARMICHA, impianto di materassi completo usate ottimo stato sara visibile Bologna domenica 1 marzo. Laboratorio Risparmio, Bologna 5. 3087

**CALDERE** bilinale avvicinate, letto, materassi, coperte, cuscini veri, antiseri. Ricevori Blindati 24-5 persona, consegna rapida. Indirizzare offerte a Casaccia s G Unione Pubblicita Italiana, Via Vercelli 18, Milano. 3171

**PUNTE ELICA** rapida, supercapaci, freni, cinque gomme, trepedali. Indirizzare offerte a Casaccia s G Unione Pubblicita Italiana, Bologna. 3088

**Camion di Aziende, Capitali, Società**  
L. 3,50 per parola

anche modesta possibile ampliamento. Scrivere Cassetta 20 U Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3108

**VENDESI** piano autopiano prima  
ria casa ottimo stato, ricca dot-  
zione tutti. Scrivere Cassetta 8 a  
Dioniso, Pubblicità, Bologna.

setta 18 B Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 273  
CUOCA e domestico-orticoltor

L. 2.30 per parola.  
CERCANSI 8-10 vani uso labora-  
torio o magazzino, possibilmente  
primo piano, centrale. Scrivere

1



## Borse e cambi































# L'ECCELENZA

## Le pretese di Stalin avallate dagli alleati

Non vale la pena di guastarsi con Mosca per i begli occhi dei paesi garantiti

Berlino, 6 marzo. — Sempre più frequenti ed insistenti si fanno nella stampa anglosassone le argomentazioni tendenti a dimostrare che le rivendicazioni sovietiche in Europa, per quanto che concernano il programma di Stalin, rispondono a criteri di giustizia e sono pertanto accettabili. Il tono di questa argomentazione è caratterizzato da una crescente asseribilità nel confronto tra il colore che, come i polacchi, hanno il cattivo gusto di richiamarsi alle garanzie di Chamberlain, sia di quanti — specie molti neutrali — insistono nel tirare in campo il programma annunciato a suo tempo dalla Carta Atlantica.

### Realismo in ritardo

La tesi che viene esibita dalla stampa anglosassone si ispira alla realistica considerazione che in una guerra in cui sono in gioco così vistosi interessi non vale assolutamente la pena di guastarsi con Mosca per i begli occhi di qualche piccolo Paese che non può fornire alcun pratico contributo alla guerra, e per una inopportuna ed esagerata fedeltà ad astratti concetti di giustizia.

Tale tesi è esposta plasticamente dalla *New York Times* e dalla *Nation* che, polemizzando con i polacchi, li invita a non rompere le scatole e alludendo alla Polonia orientale dichiara, quindi, di condonare a Stalin la sua astuzia politica e quella di volersi insediare in territori nei quali non si ha la forza materiale per fare trionfare i propri punti di vista. Parole che sarebbero d'oro in bocca a Berlino se fossero state scritte nella estate 1939, quando il governo di Londra si ingegnò del conflitto tedesco-polacco, pure sapendo a priori che non avrebbe potuto fare nulla per la Polonia.

Questo atteggiamento realistico nei riguardi di Mosca si manifesta ormai in una infinità di commenti di giornali londinesi e statunitensi e presenta tutto il carattere di una presa di posizione ufficiale da parte dei governi di Washington e di Londra.

Nel susseguirsi di queste manifestazioni — direi politiche — berlinesi ritengono si possa ravvisare il risultato di una pressione sovietica. Londra e Washington, si osserva, hanno capito una verità non molto recente: non si fa mai visto nella storia che una Potenza, la quale porta da sola o quasi il peso di tutta una lotta, sia disposta, in caso di vittoria, a rinunciare ai propri interessi per fare piacere agli alleati. Tracimamente prima, ed ora pubblicamente, Londra e Washington devono riconoscere ed accettare così il programma bolscevico per l'Europa.

La realtà si tratta per la Gran Bretagna, o di tradimento o di impotenza. Perché chi che Londra giudica impossibile, le di permettere alla Germania di perdersi invece a Mosca moltiplicando per dieci.

### Impotenza e spudoratezza

Se si vuole accartare l'ipotesi del tradimento inglese contro la Polonia, non resta altra ipotesi che quella unilaterale della impotenza inglese di fronte alla potenza militare sovietica. Non a torto un giornale svizzero osserva che l'Inghilterra, la quale si fidi per le zanne di Danzica, inghiottita ora tranquillamente i canchelli di Stalin.

L'ampio rilievo da Comintern del *New Herald* alla Polonia perché si astenga dall'irritare Mosca è un tipico esempio della mentalità inglese per la quale i diritti di un popolo sono sacrosanti e non possono essere sacrificati all'interesse britannico e cessano di esistere appena possono procurare danni o sconvolgimenti all'interesse inglese.

Se questo è l'atteggiamento dell'Inghilterra verso la Polonia, la quale figura come l'alleato prediletto ed il vassallo numero uno è facile immaginare quali sarebbe la condotta dell'Inghilterra di fronte ad alleati nazionalisti e sovietici. L'Inghilterra se ne avrebbe semplicemente le mani, col gesto di Ponsio Pili, i soldati polacchi i quali hanno commesso l'infamia di bastonare per l'Inghilterra possono ora constatare quanto sia stupido il loro sacrificio.

Paragonato col totale voltafaccia inglese di fronte al bolscevismo, tutta la farsa faccenda come il caso polacco, caso serio, sono semplici episodi. Il fatto che il voltafaccia inglese verso Mosca si sia verificato sotto il governo di quel medesimo Churchill che nel 1919 fulminava i suoi connazionali perché non avevano abbastanza odio e sangue alla lotta antibolscevica, dà la misura dell'egoismo inglese e della misura di scrosci britannici.

Intanto s'incrocia la controversia per la politica coloniale della Gran Bretagna. Le voci dell'arrendimento fatte ieri a Oxford dal ministro delle Colonie, Oliver Stanley, sono considerate a Berlino, prima che una smentita, come una nota smentita, come una nota smentita.

Intanto s'incrocia la controversia per la politica coloniale della Gran Bretagna. Le voci dell'arrendimento fatte ieri a Oxford dal ministro delle Colonie, Oliver Stanley, sono considerate a Berlino, prima che una smentita, come una nota smentita, come una nota smentita.

Senonché, anche nel riguard dell'America, gli inglesi si trovano in una situazione poco dissimile di quella che li ha costretti ad abdicare in Europa in favore del bolscevismo. La loro dipendenza militare dagli americani è forse ancora più grave. Passando dalla parola alla Gran Bretagna più dura la guerra è più obbligata a difendersi dai propri alleati, se per quello che concerne il bolscevismo gli inglesi possono, sia pur ingenuamente sperare che si realizzi il bel sogno di una Unione sovietica vincitrice ma disastrosa, per quello che concerne gli Stati Uniti tali speranze non possono avallare nemmeno nel cervello dei più illusi tra i cittadini britannici.

### Vice

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)



Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)



Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)

Patuglie di bersagliatori in azione contro reparti nemici in Tunisia. (R.G. - Lucie)